

## Intervento D. Banchieri Assemblee Camere del Lavoro, 11-12/01/2011

### II<sup>a</sup> Assemblea Nazionale delle Camere del Lavoro Chianciano, 11 e 12 gennaio 2011

#### Intervento di Daria Banchieri, Coordinatrice Politiche Giovanili FILCAMS CGIL

Credo che una delle sfide che oggi la cgil deve affrontare sia quella di riuscire a costruire un futuro per le giovani generazioni.

E credo sia importante affrontarla con la chiara consapevolezza dei nostri punti di forza come dei punti deboli, tra i quali oggi non si può fare a meno di individuare la contrattazione aziendale e quella di primo livello.

Gli strumenti che il sindacato ha per affrontare questa sfida sono sinteticamente tre:

1. la capacità di rappresentare e tutelare: necessaria per contrastare il senso di solitudine e le disuguaglianze che la precarietà e la frammentazione delle generazioni (forse decenni) ha la responsabilità di aver tutelato e rappresentato. E che per di più di fronte a questa crisi ha messo in discussione la sua stessa capacità di rappresentare e far parlare la società di chi, in un momento di crisi, è ancora entrato o magari era appena entrato e si stava preparando a vivere una vita dignitosa, dentro e fuori dal lavoro.

2. la capacità di diffondere e attuare in modo diffuso e capillare la cultura del governo e tornare a far parlare la società di chi, in un momento di crisi, è ancora entrato o magari era appena entrato e si stava preparando a vivere una vita dignitosa, dentro e fuori dal lavoro.

3. la capacità di difendere e attuare in modo diffuso e capillare la cultura del governo e tornare a far parlare la società di chi, in un momento di crisi, è ancora entrato o magari era appena entrato e si stava preparando a vivere una vita dignitosa, dentro e fuori dal lavoro.

4. la capacità di difendere e attuare in modo diffuso e capillare la cultura del governo e tornare a far parlare la società di chi, in un momento di crisi, è ancora entrato o magari era appena entrato e si stava preparando a vivere una vita dignitosa, dentro e fuori dal lavoro.

Ma in questo modo si ricadrebbe nel vizio di sempre e le nuove generazioni crederanno sempre meno in un sindacato che non in grado di garantire un futuro dignitoso per loro.

E questo che vediamo succedere nella contrattazione aziendale, dove la sfida è difficile e la categoria schiacciata dai ricatti aziendali, come nella contrattazione di primo livello in cui le controparti rappresentano un mondo imprenditoriale per lo più obsoleto, miope e refrattario al confronto sindacale.

In queste situazioni la nostra arma è la FANTASIA, ormai indispensabile uno sforzo creativo per formulare proposte alternative a quelle inaccettabili che ci vengono presentate.

Ma credo sia oggi più che mai fondamentale un altro strumento, la contrattazione sociale e territoriale, con cui si può cercare di colmare il divario di tutele che penalizza i giovani.

In questo caso al tavolo non troviamo più una categoria che si scontra con un'azienda, sotto lo scacco di minacce di trasferimenti o licenziamenti.

Al tavolo ci sono LE categorie con la CONFEDERAZIONE che contrattano per garantire tutele sociali nell'interesse della collettività questo il luogo in cui si può provare ad affrontare gli istituti, i diritti che ai giovani non sono più garantiti.

Il doc. sulle linee guida della contrattazione sociale propone alcuni importanti temi sulle politiche giovanili.

Credo se ne possano aggiungere altri, che possiamo individuare dall'analisi dei punti critici dei nostri contratti nazionali e aziendali.

Credo che oggi più che mai la CGIL sia nelle condizioni di poter fare questo passaggio culturale, la presenza dei giovani nelle nostre strutture non può essere indice di un rinnovamento che, una volta interiorizzato, potremmo il naturale strumento per la rappresentatività e il coinvolgimento delle nuove generazioni.